

ALTA TENSIONE

IL CASO La busta consegnata a mano in Comune

Proiettile per posta per Chiamparino «Sindaco fascista»

Nella lettera minatoria, errori grammaticali e riferimenti a "Berlusconi" e Ferrentino

→ È stata portata ieri mattina in Comune da una persona che è rimasta sconosciuta. Una busta con un proiettile calibro 9 accompagnata da una lettera di minacce al sindaco Sergio Chiamparino, scritta a mano con un pennarello.

Ora gli investigatori della Digos stanno visionando i filmati ripresi dalle telecamere di sicurezza di Palazzo Civico nell'eventualità che esse abbiano ripreso l'anonimo postino. Già, perché la busta non era affrancata e sul frontespizio, al posto del timbro delle poste, era stata apposta la scritta: «Il francobollo fatelo pagare a Berlusconi e Ferrentino».

Proprio così: "Berlusconi". Tant'è che l'intera e anonima missiva è scritta in maniera sgrammaticata e ignora la sintassi. La busta è stata intercettata dal servizio di sorveglianza del Comune che già

con la verifica al metal-detector aveva individuato la presenza di un oggetto metallico: la pallottola. Una calibro 9 che però, «non apparterebbe alla stessa fornitura di quelle inviate recentemente ad altri soggetti, compreso il capo della Digos Giuseppe Petronzi», riferiscono in Questura. Una busta recapitata in maniera anomala e con una lettera altrettanto singolare, e non solo per la forma della scrittura ma, ancor di più, per i contenuti.

Una serie di frasi sconnesse e farneticanti che in qualche modo inneggiano alla «resistenza in Valle di Susa contro la Tav e il sindaco fasista» (nel documento il termine "fasista" è ripetuto tre volte). Il documento viene attribuito a un gruppo sconosciuto: «Val di Susa Partigiana 2010» e, da quelli che sono i primi accertamenti, potrebbe essere opera di un solo soggetto, non organico alle



cellule anarchico-insurrezionaliste, già sospettati di minacce analoghe.

Una lettera che lascia gli investigatori perplessi sull'effettiva portata e sul valore della missiva. In ogni caso la pallottola c'è, ed è stata recapitata al sindaco proprio il giorno successivo alle sue dichiarazioni a favore della Tav.



Sono state prese particolari precauzioni attorno ad altri esponenti politici ed istituzionali piemontesi che hanno espresso il loro parere favorevole alla Tav

Ora ci si aspetta che il gruppo della fantomatica "Partigiana 2010" colpisca altrove, con identica missiva e magari con altri proiettili, perciò sono state prese, già da a partire da ieri, particolari precauzioni attorno ad altri esponenti politici ed istituzionali piemontesi che hanno espresso il loro parere favorevole sulla linea ad Alta Velocità. La pallottola a Chiamparino è l'ennesimo fatto «strano e preoccupante», così, infatti, vengono giudicati dagli investigatori i roghi divampati negli ultimi giorni in Valle di Susa. «Strane coincidenze, quasi ci fosse un copione da seguire con rivendicazioni a catena da parte sigle molto improbabili». Una sorta di strategia «confezionata artigianalmente che ha l'indubbio scopo di far crescere ancora la tensione».

bardesono@cronacaqui.it

→ «Proiettili e incendi non sono uno strumento di dialogo e possono solo servire a esacerbare i toni». Avuta notizia delle minacce al sindaco Sergio Chiamparino, il presidente della Regione, Mercedes Bresso, esprime la propria solidarietà e quella dell'intera Giunta. «Spero sia un atto intimidatorio estraneo a quanti in questi giorni hanno ribadito la propria contrarietà alla Tav. Le manifestazioni di questi giorni pro e contro l'opera sono state un esempio di civiltà».

Vicini a Chiamparino il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti, e il ministro per le Infrastrutture e i trasporti, Altero Matteoli. «Non sarà un gesto odioso che lo farà desistere dalla sua lungimirante battaglia in favore della realizzazione della Tav Torino-Lione, opera cruciale non solo per il Piemonte e i territori interessati, ma per l'intero Paese» spiega Matteoli.

«Non ci faremo intimidire, ribadiamo la nostra solidarietà e la nostra collaborazione per proseguire sulla linea comune di sostegno all'opera» ha commentato, invece, il presidente della Provincia, Antonio Saitta.